

La maggioranza spinge per gli F24

Si cerca di salvaguardare l'equilibrio dei conti pubblici aprendo alla compensazione con le banche per lo sblocco dei crediti. Forza Italia: «Tutelare famiglie e lavoratori»

di MAURO BAZZUCCHI

■ A pochi giorni dall'avvio dell'iter parlamentare del decreto che ha posto fine agli sconti in fattura e alla cessione dei crediti per i bonus edili, l'opposizione giallorossa cerca di tenere alti i toni della polemica contro il governo. Dal fronte della maggioranza, invece, dopo il tavolo di lunedì scorso tra l'esecutivo e imprese e lavoratori interessati dal provvedimento, nelle dichiarazioni di parlamentari ed esponenti del governo, oltre alla difesa del provvedimento, comincia ad affiorare anche una certa consapevolezza di soluzioni plausibili e di correzioni sostenibili in corso di conversione.

Particolarmente attivi, nella giornata di ieri, gli esponenti di Forza Italia, che a partire dal leader **Silvio Berlusconi** avevano da subito assunto una posizione sensibile alle istanze di imprese e lavoratori, pur riconoscendo l'ineluttabilità

della scelta del cdm per motivi di equilibrio dei conti pubblici. La possibile via d'uscita potrebbe a loro avviso essere rappresentata dall'utilizzo dei fondi del credito d'imposta degli F24: «Non possiamo abbandonare le migliaia di imprese edili con i loro lavoratori che si sono fidate dello Stato», ha osservato il capogruppo di Fi alla Camera, **Alessandro Cattaneo**. Per **Cattaneo** la strada migliore potrebbe essere «sempre salvaguardando l'equilibrio dei conti pubblici, quella della compensazione con gli F24, che proprio Forza Italia aveva prospettato nei mesi scorsi, presentando la soluzione in un emendamento al dl Aiuti quater, prima, e alla legge di Bilancio poi». Anche per il vicepresidente del Senato, **Maurizio Gasparri**, «la linea di Forza Italia è quella del realismo: tutelare famiglie e imprese utilizzando i fondi del credito d'imposta degli F24». Anche **Maurizio Lupi**, dal fronte moderato della maggioranza, caldeggia il dia-

logo con le imprese, aggiungendo che «i miliardi risparmiati potranno essere destinati, con più equità, al sostegno di famiglie e imprese». Per il presidente dei deputati di Fdi, **Tommaso Foti** «sul superbonus è stata trovata una soluzione, le sinistre hanno provato a sfasciare la maggioranza ma il treno dei loro desideri all'incontrario va».

Dall'opposizione, resta allineato col governo il Terzo polo, il cui capogruppo al Senato, **Raffaella Paita**, twitta «quanti danni ha fatto il M5s in questo Paese. Così a memoria: superbonus, reddito di cittadinanza, decrescita felice, il condono di Ischia, solo per fare alcuni esempi. Grazie, Conte», mentre dall'ala sinistra del Pd, **Elly Schlein** stigmatizza di nuovo «la gravissima decisione presa dalla sera alla mattina dal governo di fermare tutto questo e chiediamo di provare a difendere le famiglie più fragili perché sono quelle che rischiano di non poter adare avanti nei lavori». Sulle

sue posizioni i rossoverdi di **Bonelli** e **Fratojanni**, mentre il leader grillino **Giuseppe Conte**, che ieri pomeriggio ha incontrato sindacati e associazioni degli edili e ha continuato a sparare a palle incatenate sul governo: «Ancora una volta», ha detto, «c'è un voltafaccia: è stata fatta una campagna o assolutamente dolosa, preordinata all'inganno dei cittadini, o inconsapevole, scegliete voi». **Conte** ha ripetuto inoltre che «è un falso gravissimo che un presidente del Consiglio ripeta a pappagallo un errore contabile e di ragionamento a sua volta fatto dal ministro **Giorgetti**».

Per quanto riguarda il percorso parlamentare del decreto, questo prenderà il via ufficialmente da Montecitorio in commissione Finanze domani mattina con la relazione del relatore **Andrea De Bertoldi**, ma la vera partita sarà quella degli emendamenti, il cui termine per la presentazione è fissato per il pomeriggio del 6 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRO Alessandro Cattaneo

